Anno 56 - Numero 85

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e ...

Spett. Comune di Udine Ufficio Economato UDINE

... o, 20

DOMENICA-LUNEDI 10-11 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le elezioni e il governo

Commentando la relazione del Ministero, che accompagna il decreto di scioglimento della Camera, i giornali hanno tutti, e quasi unicamente, fermata la loro attenzione sull'invito fatto ai rappresentanti dei lavoratori, cioè ai deputati socialisti, di partecipare al Governo. Un giornale di Roma, ravvicinando questo invito dell'on. Giolitti alla polemica Treves-Turati contro l'«Avanti!», crede di poter arguire che «il Governo si pone al disopra delle competizioni di parte, preoccupato soltanto di dare al paese una rappresentanza che riconduca tutti i partiti alla realtà e renda quindi proficua l'azione del Parlamento ».

Vogliamo credere che l'induzione del giornale romano sia campata in aria e che la tattica d'un tempo lontano, con cui l'on. Giolitti cercava di ammansare i socialisti e trarli, come si diceva allora, nell'orbita delle istituzioni, sia soltanto una reminiscenza. La tattica del ministro piemontese — che ebbe effetti diametralmente opposti — nella concezione basilisca e nell'azione disfattista del suo più famoso allievo, il quale si atteggia ora a suo rivale, era divenuta un disastro, da cui il Paese potè salvarsi soltanto grazie alla sua fibra giovane e forte.

Certo l'on. Giolitti nella trasformazione subita dal paese, per cagione della guerra, non è più in grado di maneggiare i partiti e di foggiare i gruppi, come faceva nel primo decennio del secolo; ma se non gli è più consentita la parte del padre eterno parlamentare, si farebbe offesa alla verità ed a lui stesso attribuendogli quella soltanto dello spettatore.

Il Governo, nelle elezioni, non può stare fuori dai partiti, senza venire meno al suo dovere fondamentale; e questo non è il governo dell'on. Nitti.

Il Governo dell'on. Giolitti ha una piattaforma di cui caposaldo è la restaurazione dell'impero della legge e deve combattere i partiti che sono contro lo Stato e contro la società; altrimenti sarà il governo dell'on. Nitti.

Il paese non domanda all'on. Giolitti la politica elettorale dei tempi dittatoriali, ma non vuole neppure l'insidiosa, la perfida, la vile politica della neutralità. Il paese domanda che il Governo sia con lui, non con i suoi nemici; che il Governo lo sorregga, non lo contrasti nell'opera di risanamento che sta compiendo.

*

Nuovi disordini a Venezia
La mattinata
Un accordo tra fascisti e socialisti

VENEZIA, 9 (notte, per telefono) — Il servizio ferroviario è stato fatto questa mattina in misura ridotta.

Qualche treno è partito per Mestre, dove se ne formavano altri per Milano, Bologna e Udine con orari subordinati alla disponibilità del personale.

Quasi tutti i negozi sono chiusi, compresi i caffè del centro. Molti forestieri hanno lasciata la città.

Stamane era stato redatto un accordo fra socialisti e fascisti per tramite del Consiglio della democrazia sociale, in virtù del quale accordo si doveva sospendere qualsiasi atto di violenza individuale e collettiva e non si dovevano far circolare squadre di di azioni e igilanza a scopo di intimidazione.

I CONFLITTI DEL POMERIGGIO

Avendo oggi, nelle prime ore del pomeriggio, alcune guardie rosse bastonato due fascisti, il Fascio di combattimento ha dichiarato la ripresa delle ostilità essendo stato infirmato il patto concluso stamane.

UN UFFICIALE PERCOSSO

Durante il comizio socialista tenutosi oggi a S. Barnaba, è avvenuto un conflitto fra socialisti ed un gruppo di fascisti reduci da Padova.

Il tenente del 71.o fanteria, Antonio Radaglia, veniva assalito dalla folla e brutalmente percosso.

L'ufficiale fu trasportato all'ospedale di S. Chiara in gravissime condizioni.

VIGLIACCHERIE CONTRO UN GIOVANE FASCISTA

Contemporaneamente il giovane studente Antonio D'Angelo veniva inseguito da un gruppo di socialisti.

Il disgraziato giovane si vide costretto, per sfuggire all'ira degli inseguitori, a gettarsi in un canale nei paraggi di S. Barnaba.

Uno degli inseguitori si gettò pure in acqua e riuscì ad afferare il giovane ed a consegnarlo nelle mani dei compagni, che dopo averlo massacrato di bastonate, lo rigettarono di nuovo nel canale.

Accorsero le guardie regie che lo estrassero e lo trasportarono all'Ospedale moribondo.

ALTRI TAFFERUGLI

Diversi tafferugli sono avvenuti in giornata in vari punti della città.

Alle 19 una squadra di fascisti ha percorse le vie della città al canto di inni patriottici.

Questa sera alle 21 numerosi fascisti, percorrendo via V. E. si recavano verso la Stazione per assalire il Circolo dei Ferrovieri e poichè questo era presidiato dalle truppe, avvenne una colluttazione. Furono sparati diversi colpi di arma da fuoco. Si ebbero alcuni feriti.

Il servizio ferroviario è ancora sospeso perchè verso le 17, essendosi i ferrovieri recati in massa ai loro posti per riprendere il servizio, in seguito ai nuovi incidenti si erano allontanati.

La città, mentre telefoniamo, è percorsa da squadre di fascisti.

I provvedimenti per migliorare
LE FINANZE DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

ROMA, 9. — Con regio decreto in corso di pubblicazione viene disposto un complesso di provvedimenti di carattere transitorio a favore della finanza dei Comuni e delle provincie per porre in grado detti enti di fronteggiare temporaneamente le impellenti esigenze dei loro bilanci.

Tali provvedimenti, più che rispondere ad una iniziativa del Governo, rappresentano l'accoglimento di varie proposte formulate dai rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali.

Ma nel dar corso alle proposte stesse, il governo si è preoccupato della tutela degli interessi dei contribuenti ed ha contenuto gli aggravi consentiti a carico dei contribuenti stessi in quei più stretti limiti che apparvero possibili per conciliare le esigenze della giustizia tributaria con le esigenze indeclinabili delle condizioni attuali delle finanze locali.

Tra i disposti provvedimenti sono notevoli: la proroga per l'anno 1921 della facoltà di applicare una sovrimposta non superiore a cent. 10 per ogni lire d'imposta erariale principale sui redditi mobiliari di categ. b e c; l'aumento dei limiti massimi della tariffa sugli esercizi e rivendite e di quelle per la tassa di famiglia o sul bestiame, nonchè delle altre contemplate nell'art. 193 n. 3 della legge comunale e provinciale e la facoltà data ai Comuni di un rimaneggiamento delle tariffe dei dazi di consumo per la tassa di famiglia. Perciò, dato il suo carattere di tributo personale ed i sistemi non sempre adeguati di accertamento, consente ai Comuni di aumentare le aliquote vigenti nel 1920 e stabilisce però un massimo imponibile per le aliquote stesse. Con ciò si toglie una lacuna nelle attuali norme di legge regolanti il tributo stesso, secondo le quali il fissare le aliquote dell'imposta è lasciato in piena potestà delle rappresentanze provinciali, mentre poi i Comuni possono anche eccedere le aliquote dei regolamenti provinciali, con la osia autorizzazione delle giunte provinciali amministrative.

Quanto ai consentiti ritocchi alle tariffe dei dazi di consumo, essi sono limitati ai generi che non sono di prima necessità.

Viene pure prorogata l'autorizzazione conferita alla Cassa Depositi dal decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918 n. 1770 di concedere mutui a i Comuni per far fronte alle deficienze del bilancio 1920 ed uguale autorizzazione è data alla predetta cassa di concedere mutui alle provincie che versino in bisogno eccezionale per le conseguenze derivanti dalla guerra.

Il complesso dei provvedimenti di carattere tributario disposti col regio decreto di che trattasi, avrà durata limitata al 1921 e da esso i Comuni e le provincie potranno trarre non indifferenti nuove risorse in attesa che il piano di riforma della finanza locale orami pronto e che sarà presentato al più presto al Parlamento, li ponga in grado di dare un assetto definitivo e durevole ai loro bilanci.

La morte dell'ex-sindaco di Roma
ERNESTO NATHAN

ROMA, 8 (notte, per telefono) — E' morto a Roma Ernesto Nathan, ex-sindaco di Roma. Era un'eminente personalità della democrazia italiana.

Nato a Londra da genitori italiani, discepolo di Giuseppe Mazzini, Ernesto Nathan dedicò la vita operosa al servizio del nostro paese. Fu per molti anni Gran Maestro della Massoneria italiana e conservava il titolo di Gran Maestro Onorario a vita.

La magnifica accoglienza al gener. Diaz
A LISBONA

LISBONA, 8. — Alla stazione del confine portoghese di Villa Hermosa, il generale Diaz è stato ricevuto dal generale Gomez Costa, già comandante di divisione sul fronte franco-inglese. Egli ha portato il saluto del Governo e lo ha accompagnato poi durante il viaggio insieme ai rappresentanti ufficiali dei reduci di guerra. In tutte le stazioni il generale Diaz è stato salutato dalle autorità civili e militari, da reparti d'onore e da grande folla che acclamava al nostro paese ed al nostro esercito.

Particolarmente solenne è stata la accoglienza alla stazione di Coimbra ove il ministro degli esteri ha portato il personale suo saluto al generale Diaz prima del suo arrivo a Lisbona.

Attendevano il generale Diaz alla stazione di Lisbona, il ministro della guerra Castro, tutti i generali aventi comandi in Lisbona, i rappresentanti della provincia, del Municipio e delle frazione, il ministro d'Italia a Lisbona comm. Serra col personale della legazione d'Italia e numerosa folla plaudente. Veramente magnifico è stato il saluto della folla nel tragitto dalla Stazione al Palace Hotel. Il generale Diaz, chiamato al balcone, salutò con calde parole il popolo e l'esercito portoghese.

Stamane il generale Diaz ha presenziato ad una funzione religiosa nella basilica di Esprella in memoria dei caduti in guerra. Nel pomeriggio ha fatto visita al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio ed ai ministri degli esteri e della guerra.

La grave crisi in Inghilterra
Le nuove dichiarazioni di Lloyd George
Il richiamo sotto le armi delle riserve

LONDRA, 8. — E' stato pubblicato il testo delle risposte date dai proprietari delle miniere e dai minatori alle lettere di Lloyd George che li invitava a recarsi al nuovo Board of Trade per conferire. I proprietari delle miniere si dichiarano disposti a negoziare, ma insistono perchè la questione della sicurezza delle miniere sia risolta, prima che siano discusse le altre questioni.

I minatori dichiarano che, sebbene disposti a negoziare, rifiutare di accettare questa condizione pregiudiziale.

LONDRA, 8. — L'Associazione dei contromastri addetti alla sicurezza delle miniere ha deciso di ritirarsi dalla Federazione dei minatori e di cooperare con i proprietari per conservare le miniere in buono stato.

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) Lloyd George comunica la corrispondenza che ha scambiato coi minatori e coi proprietari delle miniere. Egli dichiara alla Camera che l'unico desiderio del governo è quello di eliminare gli ostacoli alle trattative. La distruzione delle miniere è di primaria importanza per la nazione ed è primo dovere del Governo di assicurare la loro conservazione. Ora la Commissione esecutiva della Federazione dei minatori è risoluta a non impedire la distruzione delle miniere, sperando così d'obbligare il governo ed il Parlamento a capitolare. I minatori sanno bene che gli utili attuali dell'industria carbonifera non permettono di accordare loro i salari che reclamano ed esigono dallo Stato una immediata sovvenzione. Il governo non cederà. Esso resisterà e metterà in opera tutte le risorse che la collettività pone a sua disposizione, perchè combatta per l'esistenza della nazione.

Dopo le sue lunghissime dichiarazioni, Lloyd George dà lettura del messaggio del Re, chiamante le riserve sotto le armi, messaggio che sarà discusso lunedì prossimo.

La minaccia più grave

LONDRA, 8. — L'indennità di disoccupazione accordata ai lavoratori senza lavoro, verrà rifiutata ai minatori.

Malgrado che la triplice alleanza operaia abbia lanciato un ultimatum di sciopero, i principali dirigenti del partito operaio e specialmente Thomas cercano con tutta la loro energia di mantenere la pace. Essi sperano ancora di trovare un mezzo per gettare un ponte sull'abisso che separa i minatori dai proprietari. Si crede che la riunione che deve aver luogo domani con Lloyd George prepara il sentimento della moderazione. E' importante il fatto che lo sciopero debba essere attuato soltanto martedì a mezzanotte, poichè si attendeva piuttosto la proclamazione di uno sciopero immediato. Questo rinvio è evidentemente dovuto alla influenza della triplice alleanza che comprende pure gli operai dei trasporti, che fanno grandi sforzi nelle conferenze perchè si lasci il tempo di esaminare tutte le possibilità di accomodamento.

\+ * +

La guerra in Asia Minore
LA MARCIA IN AVANTI dei TURCHI

PARIGI, 7. — Il «Journal des Débats» ha da Costantinopoli: Secondo le ultime informazioni i greci occuperebbero la linea Balerkestel a dodici chilometri ad est di Brussa, dove si troverebbero circa seimila greci feriti. Si annuncia anche che i greci avrebbero sgombrata la penisola di Ismidt. D'altra parte l'esercito kemalista avrebbe ripreso la sua marcia in avanti.

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo notizie da Angora, l'assemblea nazionale ha votato un credito di otto milioni di lire turche per i bisogni militari. Si crede che l'assemblea nazionale approverà senza riserva gli accordi conclusi a Londra da Bekir Sami Bey con la Francia e con l'Italia, ma che le decisioni di Londra relative a Smirne ed alla Tracia saranno respinte. L'accordo russo-turco sarebbe stato ratificato dall'assemblea di Angora. In seguito al movimento convergente dei corpi di armata kemalisti, lo sgombro di Afium Kara Hissar da parte dei greci sarebbe confermato.

LONDRA, 8. — Il termine di trenta giorni fissato dalla conferenza di Londra ai greci ed ai turchi per rispondere alle proposte degli alleati è scaduto. Non vi è nulla di nuovo nella situazione politica che attualmente è dominata dalle operazioni. Continuano i negoziati coi turchi per lo scambio dei prigionieri.

Le gravi perdite dei greci
Essi seguitano a ritirarsi

ATENE, 8. — Un comunicato del comando dell'Esercito dell'Asia Minore in data 7 corrente dice:

Dopo il concentramento della truppa risulta che la totalità delle perdite del gruppo sud dall'inizio delle operazioni al 31 marzo sono soltanto di 524 feriti di cui 46 ufficiali; non vi è stato alcun morto. Le perdite del gruppo nord sono di 4000 uomini di cui 600 morti e 408 gravi e il resto feriti leggeri.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un bollettino ufficiale del Governo di Angora in data 5 dice: Il nemico sorpreso presso Abdandia, ha lasciato nelle nostre mani una grande quantità di munizioni. Nel settore di Brussa le nostre truppe inseguirono il nemico ed hanno occupato Kara Hissar e Jenishei catturando materiale e bestiame. In Vol Triva un battaglione greco ha lasciato nelle nostre mani 145 prigionieri compreso il comandante. Una nostra divisione di cavalleria che insegue una forte colonna greca in ritirata su Brussa è entrata con essa a Dinegeul, continuando il combattimento per le strade della città. I greci si sono ritirati in disordine in direzione nord-ovest lasciando nelle nostre mani armi e munizioni. Negli attacchi nella pianura di Vinegoul essi hanno subito perdite fortissime in uomini ed in materiali. I nostri distaccamenti continuano l'inseguimento.

Gunaris ha ripreso
la presidenza del Consiglio

ATENE, 8. — Calogeropulos ritenendo finita la sua missione, si è dimesso. Gunaris ha costituito il nuovo gabinetto, conservando Baltazzi alla giustizia e Theotoki all'estero.

x x x

Una conferenza a Washington
PER LE QUESTIONI DEI DEBITI DI GUERRA

LONDRA, 8. — Il «Times» ha da New York: Il presidente Harding inviterà quanto prima le potenze ad una conferenza da tenersi a Washington allo scopo di regolare le questioni relative ai debiti degli alleati, ai cambi, alle indennità ed agli ostacoli che intralciano il commercio internazionale. La Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Giappone e la Germania sarebbero invitate ad inviare delegati alla conferenza che sarebbe tenuta nella prossima estate.

\+ * +

La Germania cerca di non pagare
NEANCHE I DANNI MARITTIMI

PARIGI, 8. — La Commissione delle riparazioni ha udito le osservazioni del Governo tedesco sulla valutazione dei danni marittimi.

La delegazione tedesca ha sostenuto i seguiti punti di vista: 1. La Germania non è tenuta a pagare i compensi per il naviglio mercantile affondato, quando era utilizzato per scopi militari navali a disposizione e sotto gli ordini delle autorità militari e navali di una potenza alleata o associata.

2. Il valore dei carichi perduti che fanno parte delle quattro categorie seguenti, non deve essere messo in conto alla Germania: a) I carichi utilizzabili solo a scopo di guerra; b) i carichi che appartenevano agli eserciti od alla marina da guerra; c) i carichi a destinazione di autorità navali o militari o di autorità incaricate di vettovagliare gli eserciti o la marina; d) la parte di ogni carico a destinazione di un governo alleato o sotto il suo controllo, che era destinata al vettovagliamento militare.

3. La Germania non potrebbe per ragioni di diritto internazionale e per equità, essere tenuta a dare compensi per le navi tedesche sequestrate in principio della guerra nei porti alleati e prese in alto mare e condannate dai tribunali di preda, quando queste navi dopo essere state messe in servizio dal governo che le ha sequestrate, sono state affondate dalla Germania durante la guerra.

4. La Germania non deve alcun compenso per le navi alleate perdute durante la guerra in seguito a rischi marittimi normali. Essa deve compensi per le navi scomparse solo quando può essere provato che la Germania è responsabile della perdita di queste navi. E' però disposta ad ammettere che un certo numero delle navi scomparse sono scomparse a causa della guerra sottomarina.

5. Circa la valutazione delle navi e dei carichi, il cui valore deve essere messo in conto della Germania, la delegazione tedesca sostiene: a) che i carichi devono essere valutati al prezzo al quale erano stati pagati al loro ultimo proprietario compresevi tutte le spese di noli ed assicurazioni; b) che il valore delle navi perdute deve essere calcolato in base al valore di tali navi al giorno della loro perdita, ma non dovrà eccedere in nessun caso il valore della ricostruzione. La Commissione delle riparazioni procede attualmente all'esame di queste questioni sulle quali prenderà tra poco decisioni definitive.

La Germania vuol fabbricare
Apparecchi contro i gas

BERLINO, 8. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che il ministro degli affari esteri ha indirizzato alla Commissione di controllo militare interalleata una nota con la quale la Germania protesta contro il divieto imposto all'esercito tedesco di impiegare apparecchi di protezione contro i gas asfissianti, tanto più che questo divieto non è previsto dal trattato di Versailles. Del resto, continua la nota, il governo tedesco non comprende la ragione per la quale debba essere vietato alla Germania di munire le sue truppe di apparecchi destinati unicamente a proteggerle contro gli attacchi.

= * =

La famiglia di Carlo d'Asburgo
dovrà lasciare Prangins

GINEVRA, 9. — La «Tribune de Genève» scrive che la famiglia dell'ex re Carlo lascierà definitivamente la villa Prangins verso la fine del mese di aprile.

x x x

Il ministro Peano a Parigi

MARSIGLIA, 8. — L'on. Peano, ministro dei lavori pubblici italiano è passato stamane per la stazione di Marsiglia diretto a Parigi dove giungerà nel pomeriggio.

Venizelos si è ritirato
dalla vita politica

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Havas» ha da Nizza: Tutte le voci concernenti la partenza di Venizelos per la Grecia sono prive di fondamento. L'ex-presidente si trova in una località tra Nizza e Montecarlo; non riceve nessun personaggio politico ed ha dichiarato essere assolutamente deciso a non occuparsi di politica.

0 + 0

Le truppe inglesi lasciano l'Alta Slesia

KATTOVITZ, 8. — E' partito quest'oggi per Parigi il generale francese Leorud. La presidenza della Commissione di governo interalleata per l'Alta Slesia è stata assunta dal generale italiano de Marinis. Fra breve lascieranno il territorio alto-slesiano le truppe di occupazione inglesi. Rimangono le truppe francesi e quelle italiane.

x x x

La carta dei giornali

ROMA, 9. — Con decreto odierno il Ministro per l'industria ha fissato il prezzo massimo per la carta da giornali durante il corrente mese in lire duecentosessanta per la carta in rotoli e in lire duecentosettantacinque per quella in fogli.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulle riparazioni

ROMA, 8. — Con l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio e della Delegazione italiana alla Commissione delle Riparazioni, usciranno nei prossimi giorni le Relazioni Ufficiali della Reale Commissione d'inchiesta sulle violazione del diritto delle genti commesse dal nemico, presieduta dal sen. Lodovico Mortara.

Come è noto, la Commissione, costituita subito dopo l'armistizio, per l'accertamento delle responsabilità morali degli ex-imperi germanico ed austriaco nella condotta della guerra e specialmente nell'occupazione delle provincie invase — a similitudine di quanto avevano fatto la Francia e il Belgio — accrebbe successivamente le sue funzioni, divenendo organo governativo per l'accertamento dei danni di guerra, in collegamento con altra Commissione presieduta dal Ministro delle Terre Liberate e con la Delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni.

I primi risultati sommari dei suoi lavori sono stati pubblicati in edizione riservata fin dal marzo 1919.

I risultati dei lavori successivi non poterono poi venire pubblicati sia per difficoltà editoriali, sia per evidenti ragioni di riserbo, essendo pendente la liquidazione delle riparazioni che, come è noto, dovrebbe essere ultimata il 1.o maggio prossimo.

Le relazioni che ora vengono pubblicate, rendono conto dei definitivi accertamenti della Commissione, omessa solo la stima in danaro dei danni che è stata fatta direttamente dalla Delegazione delle Riparazioni.

Si tratta nel complesso di sette volumi di circa 800 pagine ognuno, corredati da numerosi grafici e cartogrammi e da oltre 300 tavole fototipiche.

Le Relazioni si aprono con un capitale introduttivo riguardante la partecipazione della Germania nella guerra contro di noi, dando la documentazione della partecipazione dell'impero germanico alla guerra contro l'Italia nel primo anno delle ostilità e la forte partecipazione di essa negli anni successivi, sia per quanto riguarda i reparti germanici operanti sul nostro fronte ed i sottomarini germanici, che infestarono i nostri mari nel 1915, sia per quel che si riferisce alla larga parte avuta dalla Germania nei bombardamenti aerei delle nostre città e specialmente nella spogliazione e devastazione delle provincie invase, nelle quali fu creato un vero organo ufficiale di sfruttamento il cosidetto «Gruppo Economico», con rappresentanza paritetica: austro-ungarica e germanica.

Dopo questo capitolo introduttivo, il primo volume contiene la Relazione Ojetti sui danni al patrimonio artistico, la quale acquista una particolare importanza perchè corredata da oltre cento tavole fototipiche, che danno la impressione visiva dell'entità delle devastazioni commesse.

Il secondo volume tratta dei danni cagionati dall'impiego di mezzi illeciti di guerra ed è diviso in tre parti: nella prima, che concerne la guerra terrestre, è denunciato l'uso da parte del nemico, dei gas asfissianti, delle mazze ferrate e di altri mezzi sleali di lotta. Nella seconda, particolarmente curata dal Consigliere di Cassazione gr. uff. Biscaro, sono descritte le varie fasi della guerra sottomarina, con l'elenco dei danni sofferti dalle nostre navi mercantili per effetto dei siluramenti e con l'identificazione dei comandanti nemici. Nella terza parte sono illustrati i danni subiti dalle nostre città per i bombardamenti aerei; ad essa sono allegate le piante delle città colpite, con l'indicazione grafica delle bombe cadute.

Il terzo volume è diviso in due parti. La prima, curata da una sottocommissione, presieduta dal sen. Caesis, documentata con circa 300 verbali d'interrogatorio, il maltrattamento inflitto ai nostri prigionieri di guerra nei campi di concentramento.

Risulta da essa che su circa 600.000 prigionieri italiani, ben 100.000 morirono in prigionia (cifra che fa salire non a 500.000, come si è affermato, ma a 600.000 il numero totale dei soldati italiani morti in guerra) e che non meno di 15.000 tornarono in patria affetti da tubercolosi!

La seconda parte del volume, affidata al Presidente di Corte d'Appello gr. uff. Castellani, illustra con 114 verbali, il trattamento fatto agli internati civili, di cui le perdite si aggirano sui duemila morti.

Il quarto volume è dedicato ai danni sofferti dalle provincie invase.

Precedono 2 capitoli introduttivi sul regime legislativo, amministrativo e giudiziario introdotto dagli eserciti occupanti nelle provincie invase; successivamente il volume tratta delle violenze e delle sevizie subite dalle persone; della distruzione e della asportazione della ricchezza mobiliare; della Cassa Veneta dei prestiti; dei danni agli Stabilimenti industriali ed alle aziende commerciali; dei danni agli edifici, alla proprietà fondiaria ed al patrimonio forestale. Chiude il volume un elenco degli ufficiali nemici responsabili di particolari reati, i quali vennero denunciati ai Governi degli Stati nemici a termine del Trattato di Pace.

Il volume, a cui collaborò in modo particolare il prof. Federico Cammeo, già delegato della Commissione a Parigi durante le trattative di pace, contiene alcune cifre impressionanti. Risulta, ad esempio, che durante il tempo dell'invasione si ebbero a deplorare tra la popolazione civile circa 3000 casi di inabilità al lavoro per maltrattamenti, circa 600 omicidi, non meno di 20.000 morti per insufficiente alimentazione. Risulta che la cubatura degli edifici distrutti o gravemente danneggiati nella zona di guerra sale a circa 45.000.000 di metri cubi; che il nemico asportò dalle provincie invase circa 320.000 capi bovini, 37.500 equini, 114.000 suini, 102.000 ovini, ecc.

Il quinto ed il sesto volume contengono la pubblicazione dei documenti riguardanti l'occupazione delle Provincie invase.

Nel quinto volume è contenuta la raccolta completa delle ordinanze, delle notificazioni, dei bandi, ecc., emanati dal nemico per l'amministrazione e lo sfruttamento delle provincie occupate. E' questa la prima pubblicazione sistematica del genere che è stata compiuta in Europa dopo l'armistizio.

Nel sesto volume sono pubblicati 800 documenti (verbali di interrogatorio e rapporti delle autorità locali) raccolti direttamente dalla Commissione nelle Provincie invase.

Il settimo volume, infine, è dedicato alle Provincie redente e documenta in modo speciale la sottoscrizione ai prestiti di guerra austro-ungarici, forzatamente imposta agli italiani della Venezia Giulia e Tridentina dell'ex-impero asburghese.

Al coordinamento della vasta materia ed alla direzione della pubblicazione hanno atteso i capi della Segreteria della Commissione, prof. Alberto Asquini e avv. Giuseppe Righetti ed il cav. uff. Claudio Matteini.

Le relazioni abbracciano tutte le più importanti categorie di danni, per le quali il Trattato di Versailles ha messo il diritto al risarcimento, eccetto le pensioni di guerra, la cui materia era fuori del compito assegnato alla Reale Commissione d'Inchiesta.

Fallimento ed impiegati

In occasione di un recente fallimento, chi scrive ebbe necessità di far inscrivere fra i crediti del fallimento anche gli stipendi che competevano agli impiegati della Ditta fallita.

In relazione cos alla legge, come al contratto-tipo d'impiego per le aziende industriali e commerciali della provincia di Udine, egli domandò che fossero inscritti fra i crediti privilegiati gli stipendi del mese in corso più gli stipendi dei mesi di mancato preavviso, secondo il contratto tipo.

Siccome però era ed è discutibile fin dove sia obbligatorio e per chi l'applicazione del contratto tipo d'impiego per la Provincia di Udine, pensò bene di sottoporre il quesito alla Commissione arbitrale provinciale, anche per ottenere una sentenza che definisse incontestabilmente i crediti certi e liquidi degli impiegati.

Sembra, dico. Tuttavia è mio obbligo rò il caso non ha ancora deciso, abbia dimostrato durante le discussioni dell'udienza, propensioni non solo ad allontanarsi dal contratto tipo d'impiego, ma ancora dallo stesso decreto di legge, con danno grave ed irrimediabile della classe degli impiegati.

Sembra dico. Tuttavia è mio obbligo di trattare pubblicamente la questione e sostenere non meno pubblicamente quelle che per me sono le certe ragioni degli impiegati.

L'art. 15 del fondamentale decreto-legge 9 febbraio 1919 n. 112 al secondo capoverso dice « che in caso di fallimento dell'Azienda l'impiegato ha diritto alla metà delle indennità stabilite negli articoli precedenti, oltre lo stipendio del mese in corso. Al relativo credito è esteso il privilegio di cui all'art. 773 n. 1 codice di commercio ».

L'art. 44 del contratto tipo d'impiego per la Provincia di Udine dice invece: « In caso di fallimento valgono le disposizioni dell'art. 5 del D. L. 9 febbraio 1919 n. 112 per quanto riguarda il privilegio del credito, e del presente contratto per quanto riguarda la misura del credito ».

Una prima difficoltà si presenta. E' dovuto all'impiegato lo stipendio del mese in corso. Qual'è il mese in corso? La sola retta interpretazione questa: il mese in corso è quello in cui viene dichiarato il fallimento, perchè questo, che è diversa cosa dello stato di fallimento o delle difficoltà che lo preannunciano, non esiste legalmente se non quando è dichiarato e reso pubblico con sentenza di tribunale.

L'art. 5 del nostro decreto dice esplicitamente: « In caso di fallimento dell'azienda »; ed è totalmente arbitrario ritenere che la legge in quella frase abbia voluto includere anche lo « stato di fallimento » che è la condizione ed il presupposto soltanto (art. 683 cod. comm.) del successivo « fallimento».

Lo stato di fallimento, può durare dei mesi, può modificarsi in meglio o condurre al fallimento dichiarato: non si sa quando comincia, nè quando, nè come possa finire; è una base incerta, un punto di partenza e di arrivo imprecisabile. Se migliora, non si avrà modo di applicare il decreto-legge 9 febbraio 1919; se peggiora non si potrà prendere per punto della sua cessazione che la dichiarazione di fallimento.

Pertanto da questa data soltanto decorre il diritto degli impiegati. Si andrebbe incontro alle più erronee conclusioni, alle più disparate divergenze, ai più ingiusti arbitrii, ove si volesse far decorrere il « mese in corso » da uno qualsiasi dei mesi in cui ha durato lo stato di fallimento. Potrebbe anche darsi il caso, con questo sistema, che un impiegato che prestò servizio per sei o sette mesi durante il periodo pre-fallimentare, fosse costretto a restituire al fallito od alla massa fallimentare, due, o tre, o cinque o sei mesi di stipendio, divenendo così invece che un «creditore» del fallimento, come lo vuole in ogni caso la legge per questo riguardo, un «debitore».

Sarebbe non solo un invertire le parti, ma un offendere apertamente la lettera e lo spirito della legge.

Ancora meno degna di accoglimento ci sembra la tesi che si debba distinguere fra impiegati che conoscevano per la loro speciale posizione, lo stato preagonico dell'azienda, da quelli che questo stato non conoscevano. Tale distinzione, innanzi tutto, non potrebbe mai avere il conforto di una sicura prova. Per quanto addentro nelle cose di un'azienda sia un impiegato, vi sono non poche cose delicatissime che il proprietario non palesa e non propala a nessuno, nemmeno ai congiunti. Vi sono pur cose anzi che cela con cura e con riserbo; fra queste le sue più profonde difficoltà economiche quelle che lo avviano al fallimento o possono minacciarglielo.

Perciò la prova della conoscenza è sommamente difficile in sè stessa. E sembra d'altra parte che la legge la escluda perchè in materia dispone per tutto gli impiegati e non fa distinzione fra i consci e gli ignari delle difficoltà aziendali.

La distinzione porterebbe disparità grande fra i singoli dipendenti, egualmente colpiti e messi sul lastrico; non solo, ma a me sembra che violerebbe la legge, la quale, nella soggetta materia ha avuto in considerazione oltre che l'utile privato degli impiegati, anche l'utile pubblico di diminuire la disoccupazione ed i disoccupati senza mezzi di sussistenza.

Il caso sottoposto alla nostra Commissione arbitrale è questo.

Un proprietario, sul finire di un mese avverte i suoi impiegati che chiude l'azienda e che la riaprirà fra una settimana.

Allo scadere della settimana gli impiegati ritornano ed il proprietario li rinvia con la promessa di richiamarli.

Frattanto è finito il primo mese e cominciato il secondo, nel quale viene dichiarato il fallimento.

Spetta a cotesti impiegati, per legge, il primo mese soltanto « quale mese in corso » o spetta loro lo stipendio del primo mese quale compenso per l'opera prestata e per essere sempre rimasti a disposizione del proprietario e spetta il secondo quale «mese in corso»?

In base alle considerazioni sopra esposte mi sembra evidente che spetta il primo mese quale retribuzione, il secondo quale « mese in corso ».

Giudicare altrimenti equivarrebbe a colpire gli impiegati e sarebbe un violare apertamente la lettera e lo spirito della legge.

Degli altri argomenti tratterò un altra volta.

Dott. Allatore.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DALLA CARNIA

Il patto di Udine

Mentre il Paese, nella serena coscienza dell'alto dovere politico cui è esso chiamato, si appresta a subire lo aspro cimento della lotta elettorale e mentre in ogni singola regione va delineandosi in forma netta e precisa, la volontà di assicurare alla nazione una rappresentanza che rispecchi, esattamente l'attuale coscienza delle masse, il Friuli giunisce nel patto più sol do che la storia odierna rammenti, le energie vitali della sua razza, le forze non avariate dei suoi paesi e delle sue terre.

Nel momento storico, grave e tormentoso, che la nostra generazione attraversa, lontani per spirito e per tradizione da qualsiasi esaltazione morbosa, dottrinaria e pratica, ci stringiamo compatti, in comunione di interessi, di ideali, di volontà intorno al nostro nuovo vessillo, simbolo di pace e di lavoro.

Nel dilagare della guerra civile, degenerazione cruenta della lotta sorta di classe, nell'accumulazione progressiva di odii, commisurati allo sviluppo delle più basse aspirazioni, noi opponiamo tutte le nostre forze contro ogni barbarica subordinazione di ragione ad istinto di equilibrio a violenza.

Nel sacrificio doveroso di interessi individuali, peculiari ed immediati, ad interessi generali, sarà la nostra iniziativa coordinatrice, armonica ed unitaria, diretta ad una concreta valutazione delle risorse regionali.

Il patto di Udine, propugnatore del collaborazionismo integrale ed organico fra i diversi rapporti della produzione, mirerà a stabilire equi rapporti tra salario ed industria, sottraendo il proletariato friulano ad ogni forma di sfruttamento e despotismo demagogico dei diversi «souteneurs» della politica: agitatori e propagandisti di professione.

Per trasformare in unità di potenza la nostra azione, guidata dal più elevato senso di responsabilità e di etica alla pacificazione degli animi, prima — preludio necessario ad ogni equilibrio economico — e ad una totale revisione dei progressi sociali e politici poi, è doveroso che essa illuminata dalla nostra parola vibrante di fede, venga gradatamente ed estendersi fin nelle più remote campagne.

Alle masse rurali, la cui ignoranza provocata e voluta, è stata fino ad ora l'arma sicura di lotta e di predominio per le tribù bianche e rosse, deve giungere la nostra parola e la nostra volontà di riscatto, volontà eliminatrice di pregiudizi e di abitudini e forme più o meno troglodítiche e disumane. Non si può parlare di disoccupazione, tranne che questa non serva da benda mascheratrice e da spauracchio per i gonzi, — come negli ultimi comizi, nei quali di tutto s'è discusso, financhè di bombe e guardie regie, fuorchè di disoccupazione — fino a quando i giovani sani e robusti pieghino, nell'ozio delle bettole, le braccia e cedano alle loro donne — alla povera donna, esso sola assillata dalle preoccupazione della casa e del campo — la zappa ed il badile.

Vediamo questa donna, nel Friuli e in Carnia, soggetta, fin dalla tenera età, pel dispotico volere dei mariti e dei fratelli, a fatiche improbe, che ne deteriorano le forze, ne arrestano lo sviluppo e la trasformano in una docile ed avvilita bestia da soma. La vediamo nei penosi e lunghi viaggi da paese a paese, trascinarsi lenta ed a volte piegarsi esausto sotto il peso della gerla, di questo ordigno primitivo che a guisa di casa ambulante, reca con sè utensili ed attrezzi, macchine da cucire e bambini in fasce!

Questa forma di sfruttamento dell'uomo sulla donna è uno stato di fatto accettato e consentito, senza recriminazioni e senza lamenti!

Lanci, dunque, il patto di Udine, patto di rieducazione morale e materiale, il primo grido di riscossa, grido rivendicatore dei diritti calpestati e ridia alla donna quella funzione che le compete: per l'integrità della famiglia e l'incolumità della razza!

A. de V.

Da TOLMEZZO

Il programma del IX Convegno della «Pro Montibus» Friulana — Ci scrivono, 9:

Vi ho già dato notizia del prossimo Convegno della «Pro Montibus» friulana, indetto nella nostra città per domenica 17 corr., con qualunque tempo. Vi comunico ora il programma della giornata:

Ore 9.15: Ricevimento nel Municipio di Tolmezzo — Ore 10: IX Convegno annuale della «Pro Montibus» friulana — Ore 12.30: Pranzo sociale — Ore 15: Festa degli alberi.

Della festa degli alberi si sta occupando con speciale interessamento l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti.

Nel Convegno sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del presidente sen. A. di Prampero e degli altri soci resisi defunti — 2. Relazione sull'attività della «Pro Montibus» friulana (1915-1920); — 3. Lavori di rimboschimento in corso e vivai forestali in Friuli (F. Zotti, R. Ispettore forestale capo, Udine) — 4. Per la sistemazione dei bacini montani in Friuli (P. Rizzi, R. Ispettore forestale superiore, Venezia) — 5. Per la ricostituzione e miglioramento delle malghe danneggiate dalla guerra (E. Marchettano, direttore della Cattedra prov. di Agricoltura, Udine) — 6. Per la ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra (G. Friedmann, del Segretariato della Montagna, Treviso) — 7. Approvazione dei consuntivi 1915-920 — 8. Modificazioni allo Statuto sociale; proposta di aumento della quota sociale, ecc. — 9. Approvazione del Preventivo 1921 — 10. Elezione di 11 consiglieri per il biennio 1921-22 — 11. Elezione di tre revisori dei conti per l'anno 1921.

Data l'incomodità dei treni, la presidenza della «Pro Montibus» ha disposto per un servizio di auto-diligenze fra la vostra città e Tolmezzo, con partenza da Udine (Albergo Nazionale) alle ore 6.45.

Da LATISANA

A proposito di Valle Pantani. — Ci scrivono, 9:

Ieri ho letto l'articolo riguardante la situazione della Valle Pantani, e non posso non esprimere il mio plauso incondizionato per la campagna iniziata, e con tanta costanza trattata nei giornali, dal sig. Cavazzana. Però mi si permetta di aggiungere queste parole, non per rettificare, ma per rendere pubblica qualche circostanza che non dispiacerà a sapersi; e per completare anche ciò che ieri è stato pubblicato.

Riguardo alla Valle Pantani, mi pregio far noto che fin dall'ottobre scorso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, ne aveva chiesta la relazione sanitaria al medico provinciale, relazione che è necessaria per il passaggio di categoria. Ma fino a poco tempo fa, detto ufficio non ne aveva ricevuta comunicazione. Ed è bene sapere che il Genio civile, grazie specialmente all'opera del geometra sig. De Toni, ha pressochè ultimato, se non interamente, il progetto di bonifica.

Poi vorrei chiedere perchè accanto a Valle Pantani non si mette Valle Ara della Chiesa. Certamente anche questa non è del tutto salubre, e non so capire come nessuno ne faccia cenno; tanto più che la bonificazione di essa potrebbe essere fatta con la sua inclusione nel limitrofo territorio delle Biancure II Recinto.

Bisognerebbe che per quest'opera altamente umanitaria e di grande valore economico avvenire, si levasse la protesta delle nostre autorità tutorie e non, ed in ogni modo la Giunta Comunale dovrebbe far sentire la sua voce. Si pensi a quella povera popolazione che deve sopportare quel clima malarico, che deve respirare quell'aria avvelenata; e si agisca prontamente e per il meglio, senza dare alcun peso a interessi personali.

Con ossequi **Cesare Pistoiesi.**

Da PALMANOVA

Minime cose e piccoli uomini. — Ci scrivono, 7:

Don Chisciotte aveva un cervello assai balzano, l'innocua sua follia gli dava una fede inesauribile di ingenuità nell'assurdo ideale che intendeva raggiungere e nella sua insanabile megalomania, dopo ogni grottesca avventura, egli si ritrovava sempre glorioso ed entusiasta vincitore e parlava delle sue vittime, gli alberi infilzati, gli eserciti di pecore sgominati, i mulini a vento inchiodati, con magnanima pietà. Implacabile sua nemica: la realtà. In forza della quale gli alberi continuavano a vegetare, le pecore a brucare, i mulini a girare sotto il potente soffio del vento, maestose vittime inconsapevoli della loro sventura.

Caro ed ineffabile Cervantes, come hai rallegrato i bei tempi di nostra giovinezza!

Questo dolce ricordo mi assale, non so perchè, leggendo la prosa dell'organetto popolare nella baldanzosa esultanza di una supposta vittoria conseguita nell'assemblea della Cooperativa Popolare di Consumo.

«Popolare»! Disgraziato aggettivo, origine di nefasti equivoci.

Povera Cooperativa, deflorata nella tua neutrale castità! Il prete ti ha fatta sua e, seguendo l'abitudine tradizionale, non ti ha presa di fronte, ma mentre eri prona e vi han prestato mano certi messeri di bassa lega avvolti in democratico manto.

Ma io mi sbaglio e domando scusa, perchè son tardo a capire; l'articolista di quel tal giornale ha un obbiettivo preciso e manifesto: provocare, provocare affinchè le cose s'ingarbuglino di molto e costringano il passo della popolare cooperativa; allora la Mandamentale potrà magnanimamente aprire le braccia alla derelitta consorella che nell'amoroso amplesso troverà nuova vita.

Ah! sig. Genta, lei che sa commuoversi e piangere così bene quando parla delle sorti della Cooperativa, noi la crediamo sincero e non un caro e dilettissimo amico del... pipì; lei non c'entra, è vero?

Chi c'entra è quell'altro, l'articolista, il quale, per non essere da meno del padre, conoscitore profondo del vocabolario della Crusca, vuol diventare, sia detto senza malignità: l'on. Semolino.

Uno degli indeterminati pifferi.

Da S. DANIELE

PER UN INFELICE ARTICOLO DEL «FRIULI» — Ci scrivono, 9:

La cittadinanza di S. Daniele di fronte al velenoso articolo, comparso nel «Friuli» di giovedì scorso ed attaccante con parole triviali ed indecorose la persona del suo beneamato sindaco, è rimasta profondamente disgustata ed indignata, perchè sono a tutti note tanto le benemerenze della vita militare, quanto la dirittura morale e politica del comm. Ronchi.

Le disapprovazioni e le proteste che tutti i cittadini onesti di S. Daniele hanno espresso in questa occasione, sono una nuova prova della stima, del l'affetto e della somma considerazione, in cui è tenuto l'egregio capo dell'Amministrazione comunale, che tanto bene ha già fatto per il nostro paese.

Un portafoglio rinvenuto — Una onesta persona ha trovato un portafoglio contenente qualche centinaio di lire e lo ha subito depositato presso questo Comando della Stazione dei RR. CC.

Per il recupero recarsi, dando giusta spiegazione presso quel Comando.

Da ARTEGNA

Una al giorno. — Ci scrivono, 8:

Ieri dicemmo che speriamo non ci colga di peggio e purtroppo si vede che il male, quando dura un pezzo, diventa cronico.

Sentite questo che è degna di un autocrate, tipo Lenin o di qualcheduno del suo genere.

Certa Miserini Caterina cognata del fornaio Zani Giuseppe, si reca in vece sua, perchè egli era impegnato nel lavoro professionale, in campidoglio, per - come obbligo di legge - far rettificare passaggi di tessere, elenchi ed altre carte del mestiere

Fin qui nulla di male; questa donna nel suo diritto, va dall'autorità, che dovrebbe essere competente, a far rispettare un suo diritto legale; questo però non garba al Pontifex Maximus del P. P., notissimo artenicse (che per combinazione fa il fornaio e quindi in contrasto d'interessi col Zani suddetto).

Cosa fa lui? Animato di cristiano zelo, restituisce ruvidamente registri e tessere alla Miserini e la fa mettere alla porta con mille minaccie.

Questo per la storia.

Il locale Segretario della Sezione Combattenti, sig. Licinio Ermacora si interessa della storia del fornaio Zani, ex-combattente, e si reca, come è suo dovere, in Municipio per tutelare gli interessi del combattente in questione.

Il Pontifex Maximus al sentirlo perorare una causa che toccava gli interessi suoi speciali, va su tutte le furie ed intima alla guardia comunale di espellerlo dal gabinetto e solo dopo vivacissime proteste dell'interessato, desistette dal fiero proposito e, vistosi dalla parte del torto (come fornaio ecc.) accomoda la questione «pro bono pacis».

Ora domando io: perchè si tratta così chi cerca di difendere gli interessi sacrosanti di chi contribuì a fare più grande l'Italia?

Perchè voi non rispettate il detto di Cristo: « Date a Cesare quello che è di Cesare » e per conseguenza al fornaio quello che è del fornaio?

Perchè voi che predicate la giustizia cercate approfittarvi di due quintali di farina in danno di un vostro concorrente? (Concorrente come fornaio e non come sindaco).

E' questa la vostra propaganda elettorale per la prossima battaglia?

Rispondete: e per stavolta

Punto e virgola.

Da CIVIDALE

Mercato. — Ci scrivono, 9:

Oggi mercato fiacco. Al foro Boario pochi affari ed invariati i prezzi. Si notò un forte ribasso nei bovini di allevamento.

Questo ristagno negli affari è attribuito alla persistente siccità.

Vi fu anche deficienza di generi alimentari. Soltanto si verificò una forte incetta di uova per esportazione, pagate da L. 40 a 45 il centinaio.

Sul resto compreso il burro, prezzi stazionari.

Da OSOPPO

Funebri. — Ci scrivono, 5:

Le onoranze rese alla salma della compianta signora Anna Venchiarutti Faleschini furono una manifestazione di generale riconoscenza alla virtù ed alla carità sue.

Vi presero parte enti e Società, quali da Società di M. S. di Peonis del cui vessillo la estinta era madrina, la Società di M. S. cattolica di Osoppo, le Scuole comunali, il Comitato ed i bimbi dell'Asilo Infantile ed una rappresentanza del Municipio, la Congregazione di Carità al completo.

Fra le corone di fiori, che furono pochissime, per desiderio religioso della defunta da tutti venne notata e commentata della del Municipio e della Congregazione di Carità alla «Madre dei poveri».

Al Cimitero parlarono il maestro Valentino Pellegrini, che compose un vero e lungo elogio delle non comuni virtù della signora Faleschini, tratteggiando specialmente con con aneddoti commoventi la sua inesauribile carità; a lui seguì il sig. Pagavino che pronunciò parole di lode e di ringraziamento a nome del Municipio e della Congregazione di carità.

Fra la intensa commozione degli astanti, la salma venne tumulata in un loculo distinto designato e concesso dal Comune.

Da S. PIETRO AL NATISONE

PER LA FRUTTICOLTURA DEL DISTRETTO — FINALMENTE ABBIAMO IL VIVAIO!

Ci scrivono, 9:

In poche parti della Provincia la frutticoltura è fonte di maggiore reddito che in questi nostri paesi, dove condizioni di suolo e di clima le creano condizioni di ambiente singolarmente favorevoli. A provarlo basta citare la frazione di Rodda che giustamente viene chiamata il giardino pomologico del Friuli. Ma alla coltivazione dei fruttiferi in mezzo a noi si potrebbe dare uno sviluppo assai maggiore dell'attuale, tanto più che essa non richiede trattamenti costosi come ad esempio la viticoltura.

Il nostro consigliere provinciale prof. Musoni, che con tanto amore si occupa degli interessi della Slavia natia, ha richiamato più volte l'attenzione del Consiglio provinciale sull'importantissimo argomento. È l'Amministrazione provinciale, nelle ultime sue sedute, votava la somma di lire 36 000 a favore di un istituendo consorzio frutticolo provinciale, il quale dovrà provvedere all'apertura di quattro grandi vivai di fruttiferi nei mandamenti di Cividale-S. Pietro, Gemona-Tarcento, Spilimbergo-Maniago e Tolmezzo. Detto consorzio, causa il mancato concorso finanziario del Governo, non si è potuto ancora ricostituire; ci consta però che in seguito ad una recente legge votata dal Senato, potrà essere costituito quanto prima.

Frattanto qui non si è voluto perder tempo: grazie al forte volere del prof. Musoni, il vivaio è ormai un fatto compiuto e trova posto nel magnifico podere annesso alla nostra R. Scuola Normale Femminile. E' posto sotto la direzione dell'egregio dott. Alfredo Ortali, direttore della Cattedra Ambulante mandamentale di agricoltura, giovane di vedute moderne e pieno di slancio il quale, nel breve tempo da che si trova in mezzo a noi, ha saputo conquistarsi la stima e le simpatie generali.

Ma il vivaio non si sarebbe potuto aprire senza l'aiuto del comm. dott. Luigi Suttina che, affezionato a questi paesi, dei quali conosce i bisogni, pienamente consapevole dei grandi danni che i nostri frutteti hanno subito dall'invasione nemica, ha saputo ottenerci da S. E. il Ministro delle Terre Liberate un sussidio di lire 6000, se fossero mancate le quali il vivaio in nessun modo, almeno per quest'anno, avrebbe potuto essere istituito.

Vadano i più vivi ringraziamenti ai benemeriti che si sono adoperati con tanto successo per creare questo nuovo fattore dell'incremento economico dei nostri paesi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una simpatica festicciuola. — Ci scrivono, 8:

Ieri nel nostro ospedale civile, la direzione ed il Corpo Sanitario fecero una simpatica festicciuola per solennizzare il 25.o anno di servizio della tanto apprezzata e benemerita M. Sofia, addetta al Reparto Chirurgico. La cerimonia, sebbene fatta in forma semplicissima e privata, riuscì commovente.

E' superfluo rendere pubbliche le benemerenze ed i meriti della buona suora, poichè chi ebbe occasione di conoscerla, certamente sa quanto bene ha fatto in pro dei sofferenti.

Parta pure da queste colonne il nostro riverente saluto alla benemerita Suor Sofia; non senza esprimere la nostra più viva riconoscenza e l'augurio sincero che possa rimanere ancora fra noi sempre fiorente e benefica.

Pubblichiamo le due lettere inviate alla suddetta Suora dalla Direzione dell'Ospedale e dall'Ill.mo Signor Sindaco:

« Reverenda Madre Sofia, Ospedale Civile, S. Vito. — Venticinque anni or sono, Lei, Reverenda Madre, entrava in questo nostro ospedale per prestare l'opera sua a vantaggio e conforto di tante persone doloranti nel fisico e nello spirito.

Oggi, dopo cinque lustri dal suo ingresso in questo Pio Luogo ove l'umanità ricorre per lenire e cassare le sofferenze causate da multiformi specie di morbo, questa Direzione è ben lieta di manifestare soddisfazione e riconoscenza per la mirabile opera sua, che seppe accoppiare all'intelligenza lo zelo, l'interessamento ed il vero amor cristiano verso tanti sofferenti che a migliaia e migliaia ebbero le materne sue cure e ne goderono i vantaggi.

Lei, suora della Provvidenza, sarà certo ricompensata dalla Provvidenza Divina; ma ciò non toglie il riconoscimento dei suoi meriti da parte terrena e prima fra i riconoscenti vuol essere questa Direzione Ospedaliera, che può e deve valutare l'opera sua.

Assieme alla riconoscenza sincera, Le siano graditi i voti di lungo e proficuo suo apostolato di carità, e l'augurio che sia conservata fiorente e benefica come oggi in questo ospedale per lunghissimi anni.

Queste le espressioni che mi onoro trasmetterle a nome della Direzione, cogli ossequi della medesima e di me in particolare. — Per la Presidente Ospedaliera, il presidente **Giovanni Gartato n.**

« Suor Sofia. — Mi consenta l'onore

Il fratello Giuseppe, le sorelle Rosa e Teresa Zamparo-Sbuelz, i nipoti ed i parenti tutti annunziano costernatissimi la perdita della loro amata

Anna Zamparo

D'ANNI 81

decessa a Tavagnacco il giorno 9 corrente.

I funerali avranno luogo a Tavagnacco lunedì 11 corr., alle ore 9.30.

La presente serve di comunicazione personale.

Tavagnacco, 10 aprile 1921.

La moglie, i figli, i genitori e fratelli, partecipano che quest'oggi alle ore 15, giungerà da Padova la salma di

Leo Basaldella

di Francesco

Il corteo partirà da Piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano) proseguendo per il Cimitero.

La famiglia ringrazia anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine 10 aprile 1921.

Comune di Udine

E' aperto il concorso al posto di **Medico-Chirurgo** condotto del V Riparto (esterno). Presentazione dimande e documenti **entro le ore 16 del 12 maggio p. v.** Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco: **Spezzotti.**

Cooperativa Lavoro "Libertas,, AMARO

Estratto Bilancio 1920

Stato Attivo e Passivo al 31 dic. 1920:

Attivo	
Denaro in cassa	L. 1224.–
	L. 1224.–
Passivo	
Capitale sottoscritto	L. 1200.–
Fondo di riserva	» 24.–
	L. 1224.–

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: **Candido Rainis**

I Sindaci: Tambuclini Cristoforo — Toniutti Giglio — Tamburini Giacomo.

Depos. nella Cancell. del Tribunale di Tolmezzo addì 21 marzo 1921 e inscritto al n. 64 Reg. d'Ord. e 57 Reg. Società.

Cooperativa di Lavoro fra ex-combattenti CERCIVENTO

Bilancio al 31 dicembre 1920

Capitale sottoscritto N. 51 quote da L. 100 — Capitale versato L. 3180.

ATTIVITA'	
Denaro in cassa	L. 692.13
Crediti diversi	» 14638.50
Magazzino materiali	» 804.50
Totale attivo	L. 16135.13
PASSIVITA'	
Debiti diversi	L. 10000.–
Capitale sociale	» 3180.–
Fondo riserva	» 245.–
Utile netto	L. 2410.13
Totale	L. 16135.13

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità

Il Presidente **Beniamino Pilli**

I Sindaci: Di Vora O., Silverio A., De Stales M.

---

vi presentarlo, redendomi interprete del popolo Sanvitese, i sentimenti di viva riconoscenza e di lode degnissima, nel giorno in cui sono venticinque gli anni che Ella va arricchendo le bianche mura di codesto Istituto di bontà e di amore.

Alla mia voce che Le invoca dal Cielo la benedizione e la grazia di restare ancora per molti anni fra noi a continuare l'opera di abnegazione e di conforto ai malati, si unisce quella di migliaia di sofferenti che trovarono in Lei, Angelo Consolatore, la virtù di di sopportare la crudezza dei mali e la forza di sorridere in mezzo a torture inaudite.

Quel Dio che guidò il suo spirito e la sua mano valente, continui ancora per molto tempo a serbarla al nostro affetto, alla nostra riconoscenza.

Dev.mo: f.to **Morasutti**, sindaco r.

DA CODROIPO

Un impiccato. — Ci scrivono, 9:

Nella vicina frazione di Muscletto, ieri, verso le ore 16, si toglieva la vita impiccandosi con una corda sospesa ad una trave nella propria camera da letto, certo Fantini Massimiliano fu Domenico di anni 50, di condizione contadino.

Il poveretto aveva dato l'anno scorso segni di squilibrio mentale e solo da qualche mese era stato dimesso dal Manicomio.

Da PORDENONE

Per gli amanti del ballo. — Ci scrivono, 9:

Domenica 24 corr., nella piazza del moto, in occasione delle sagre di S. Giorgio e S. Marco, avrà luogo la inaugurazione d'una colossale piattaforma da ballo costruita a cura della Società orchestrale pordenonese.

Farmacia aperta. — Per turno domani domenica rimarrà aperta la farmacia Verroi, sita in Corso Vittorio Emanuele.

DA GORIZIA

LA VEGLIA EDANZANTE DEI GIORNALISTI

Gorizia, 9.

Si ha tutto il motivo di ritenere che la veglia danzante dei giornalisti, (il primo trattenimento del genere che affratella i pubblicisti goriziani), che si terrà questa sera nei simpatici ambienti dell'Unione ginnastica, supererà di molto le aspettative.

Già in stadio di preparazione non mancò l'appoggio morale e materiale. Con entusiasmo distinte signore aderirono all'invito di far parte del Comitato onorario: sono patronesse della serata le signore: Bader Cesira, Bisiach Luigia, Bombig Argia, Budan Doria, Caldini Maria, Diblas Gina, Ferrari Argia, Finetti de Maria, Gottardi Angiolina, Pettarin Elisa, Pinausig Alice, Pittamitz Teresa, Stiesa Giustina, Vinci Luigia, i cui nomi saranno ricordati per sempre nel libro d'oro della nostra Associazione. Comitato d'onore i signori: Senatore comm. Giorgio Bombig, gen. comm. Giacomo Ferrari, cav. avv. Gaetano Gottardi, comm. dott. Luigi Pettarin. Distinti artisti goriziani si sono accinti all'attivo lavoro per dare agli ambienti a mezzo di addobbi sfolgoranti, un tale aspetto che senz'altro sarà atto a suscitare la massima possibile ammirazione; arra della sicurissima riuscita degli impresi lavori sono i nomi dei signori Devetag Stefano, Rodolfo Grion e Giovanni Pettarin, tanto favorevolmente noti per il loro buon gusto, che sa rendere omaggio in ogni minuzia ai criteri dell'estetica.

Ferve inoltre la preparazione da parte dell'orchestra, sotto la magistrale direzione degli egregi maestri Patuna e Penso, che in quest'occasione si cimentano all'esecuzione di ballabili modernissimi. Una innovazione è stata introdotta con la gjngana da ballo (1. ballo dei campanelli; 2. ballo delle coppie staccate) danza che desterà incancellabile impressione in tutti.

Come abbiamo detto più sopra, scelti artisti goriziani stanno erigendo per questa sera, nella sala principale una magnifica pagoda, su disegno dell'esimio professore Bastiano Fornasarig, che, illuminata da centinaia di lampadine elettriche, offrirà uno spettacolo veramente meraviglioso.

In questa occasione il valente scultore goriziano Rosolen Luigi ha regalato un magnifico gruppo artistico di sua composizione, rappresentante «Il Diamante» che verrà sorteggiato gratuitamente fra tutti gli intervenuti.

L'Associazione della Stampa, circondata fin dal suo nascere dalla stima e dalla benevolenza della popolazione è certa che per il suo trattenimento di questa sera non le mancherà la ghissimo appoggio di tutti i cittadini, mai indarno invocato quando si tratta di conciliare divertimento e beneficenza.

Si abbia presente che il ricavato netto della festa va a costituire il fondo di previdenza sociale per i pubblicisti poveri e indigenti.

NOMINA DI PERITO

La presidenza del locale Tribunale circolare ha nominato l'ing. Riccardo Del Neri, comandante del Civico Corpo pompieri di Gorizia, perito giudiziale nel ramo: arte pompieristica, misure di prevenzione contro gli incendi e indagini sulle cause ed effetti di disastri elementari per tutto il distretto giurisdizionale del nostro tribunale.

UNA GIUSTA DELIBERAZIONE DEL CREDITO FONDIARIO

Il Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario ha preso nella sua ultima seduta, il seguente deliberato:

«Il Curatorio dell'Istituto di Credito fondiario della Provincia di Gorizia, considerato che l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie ha ormai rinunciato al percepimento del mezzo per cento sulle operazioni effettuate dall'Istituto di Credito Fondiario;

considerato inoltre che l'eventualità del pagamento dell'interesse del 3 per cento per le anticipazioni sui risarcimenti per danno di guerra per un'epoca indeterminata, trattiene molti dei danneggiati dal por mano al ripristino dei loro edifici e delle loro aziende: — trova di deliberare:

a) di rinunciare già fin d'ora al percepimento del 2 per cento riservato all'Istituto di Credito fondiario oltre all'1 per cento spettante al Tesoro dello Stato, in quanto tale interesse dovesse estendersi ad un periodo più lungo di 18 mesi;

b) di disporre, che di conformità, per ora, le rinnovazioni delle cambiali che vengono a scadere per il decorso del primo anno sieno effettuate soltanto per ulteriori sei mesi;

c) esprime il voto che il Tesoro dello Stato rinunci dal canto suo all'1 per cento spettantegli per il periodo sorpassanti i surriferiti 18 mesi;

d) incarica la direzione di avviare le opportune pratiche per raggiungere analogo accordo con l'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, onde rimborsare l'interesse per mezzo anno a quei danneggiati che avessero già effettuato la rinnovazione della cambiale per l'intero secondo anno.»

Da MONFALCONE

La festa dell'annessione. — Ci scrivono, 9:

Nel giorno 10 del IV mese dell'anno dell'annessione Monfalcone solennizzerà la sua unione alla Madre Patria col seguente programma ufficiale:

Ore 7: Sveglia; salve di artiglieria dalla rocca; fanfara di bersaglieri in città — Ore 8: Ricevimento delle Rappresentanze alla Stazione — Ore 9.30: Ricevimento delle rappresentanze al porto — Ore 10: Formazione del Corteo in Piazza Carducci — Ore 11: partenza del corteo — Ore 12: Solenne proclamazione dell'annessione e Te Deum — Ore 13.30: Banchetto ufficiale nel Teatro del Cantiere — Ore 15: Concerto in Piazza — Ore 15.30: Ricevimento al Municipio delle Autorità e delle Rappresentanze — Ore 16: Ballo pubblico — Ore 19: Fiaccolata ed illuminazione — Ore 20: Spettacolo pirotecnico — Ore 21: Rappresentazione straordinaria al Teatro del Cantiere;

Alle ore 14: a) Corsa indetto dall'Unione Ciclistica Monfalconese sul percorso Monfalcone-Cervignano-Monfalcone, chilometri 36 — b) Gara podistica (giro di Monfalcone), partenza e arrivo Piazza Municipio — c) Gara podistica di velocità su 100 metri di percorso. Libera a tutti.

Alle ore 15: Gare di Calcio nel campo sportivo militare: a) Fra la prima squadra Monfalconese della S. C. Monfalcone e la squadra dell'Unione Sportiva Monfalconese — b) La squadra Boys dello S. C. Monfalcone contro una squadra mista di Boys di Panzano.

A tutti i premiati delle diverse gare verrà assegnata una medaglia-ricordo.

Alle ore 15 nel teatro Eden avrà luogo un trattenimento di Canto e prosa sostenuto dagli allievi e allieve delle scuole elementari e commerciali di città.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il fratricidio di Barbeano

(Udienza del 9 Aprile)

Presidente cav. Domini. P. M. cav. Messini — Cancelliere A. Volpe.

Accusato: Battistella Pietro di Osvaldo di anni 21 di Barbeano di Spilimbergo, detenuto dal 25 dicembre 1919, difeso dall'avv. Marin di Spilimbergo è imputato di avere ucciso il proprio fratello la sera del 24 dicembre 1919.

Pietro Battistella, nella sera del 24 dicembre 1919 si trovava in una osteria di Barbeano; il di lui fratello Giuseppe, vedendo che era completamente ubbriaco, volle che venisse a casa e l'imputato lo seguì.

Quando furono nel cortile di casa, l'accusato non voleva proseguire, ma il fratello lo prese per il moncherino destro (Pietro Battistella è mancante del braccio destro, perduto in causa di una bomba da aeroplano) per costringerlo ad entrare in casa.

L'imputato tentò di svincolarsi, ma non vi riuscì; allora con la mano sinistra levò dalla propria tasca uno stile, col quale vibrò al propro fratello un colpo alla coscia sinistra che fu causa della di lui morte.

L'accusato dice di nulla ricordare, trovandosi al momento del fatto in preda all'ubbriachezza.

I testi dichiarano che l'accusato è un ottimo giovane. Nella famiglia di Battistella Osvaldo regnava sempre la più perfetta armonia fra i due fratelli che dormivano nella stessa stanza, non vi erano mai dissapori.

L'accusato non è punto un ubbriaco abitudinario, ma nel giorno del fatto, contro il suo solito, cominciò a bere alla mattina, e beveva ancora poco prima della 20!

Il maresciallo dei RR. CC. Luigi Osgnach, che arrestò il Battistella nella mattina del 25 dicembre, conferma di averlo trovato completamente ubbriaco e che si mantenne in uno stato di perfetta incoscienza durante tutta la giornata. Quando rinvenne, non ricordava più nulla dell'accaduto.

Dopo le arringhe del P. M. e della difesa, la Giuria emise un verdetto che ammette la completa ubbriachezza dell'accusato.

Il Presidente **condanna Pietro Battistella alla reclusione per un anno, nove mesi e venti giorni.**

CRONACA CITTADINA

Le donne friulane in memoria dei loro cari perduti

La solenne cerimonia religiosa NELLA CHIESA DEL DUOMO

«Offerta di vita alla Patria — Offertà di anime doloranti — a Dio! — Voi, o Morti nostri immortali, benedicono — Voi esaltano — Le Madri, le Spose e Sorelle Vostre — da Dio — Per sè pace nella pena gloriosa — Invocanti — Pace per la Patria ancora tormentata — e Gloria!».

Così le donne friulane del più alto sacrificio annunciavano la umile e pietosa offerta del loro dolore per il sacro rito, raffrenando il pianto e dando ali alle affrante anime che in una commozione infinita salirono alla purezza del Cielo!

Il Tempio di Dio le accolse ieri con austera solennità, e pur amorevolmente, piamente, e volle farle rivivere in una nuova purissima comprensione, supremo tormento, suprema radiosa gioia, che solo i donatori dei più grandi beni nel raggiungimento dei maggiori ideali possono soffrire, possono nobilmente provare! Alle preci salmodianti si umiliarono le umane passioni di tutte le accorse genti buone e di fede, disperdendo il senso delle meschine contese: ciò che sopratutto palpitava era l'altissimo sacrificio della guerra, aleggiavano gli spiriti dei Morti che, non morti per il vacuo sacrificio, si offrivano alle menti, trionfavano sulle anime!

E dopo le invocanti preci, dopo la solenne lettura della Messa in virtuose voci musicali, lieve ed acuto come un soffio sottile penetrò con nuovo spasimo e con nuova gioia il racconto di un violino e lentamente, commossamente disse, ridisse e si superò, plasmando le doloranti anime con una consolazione che non da virtù umana sembrava venire, ma celeste; nessuna solenne parola di alto e pio sacerdote, nessuna di mite e pur pio sacerdote venne alle Madri, alle Spose, alle Sorelle dei Caduti Friulani, ma la parola consolatrice di Dio per miracolo di fede parlò! Le doloranti donne Friulane, quando tutto tacque, alzarono il volto rigato di pianto e le loro luci parvero affermare la superata pena per virtù di fede! Con riconoscenza tesero l'anima ai Morti loro, la purificata anima tesero a Dio in un palpito di grazia infinita!

Alla cerimonia religiosa ieri svoltasi nella chiesa del Duomo con una solenne Messa di suffragio offerta alla memoria dei gloriosi Caduti, dalla Associazione friulana delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, intervennero numerose autorità civili e militari e numerosissime socie. Notiamo il generale Berardi per il comandante di Presidio, il cav. dott. Mion per il R. Prefetto, l'assessore avv. Allatere per il Sindaco, il Procuratore del Re, il Provveditore agli Studi cav. Gentile, l'on. Girardini, il colonnello cav. Pasetti, il cav. Russo per la Sezione Combattenti e per l'Istituto Renati, il dott. Cesan Benoni per la Sezione Mutilati, l'avv. Linussa per la Federazione Combattenti Friulani, il cav. Nicoloso per il Sindacato Cooperative, il cav. Cassone per la Lega Navale, il dott. Valentinis direttore del Consorzio di Credito dei Combattenti, le bandiere dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, dei Mutilati, dei Combattenti, della Lega Navale, del R. Liceo, del R. Istituto Tecnico, delle R. Scuole Normali, delle Scuole Tecniche, numerose rappresentanze di ufficiali del Presidio, di insegnanti, di scolaresche, una rappresentanza del Fascio di Combattimenti.

Rende gli onori militari uno squadrone di cavalleria; il catafalco, attorno al quale stanno trofei d'armi e riposa una corona d'alloro, è scortato da soldati e combattenti. Ammirata una bella squadra di Giovani Esploratori che rendono pure gli onori.

La presidente dell'Associazione Friulana, la signora Anna Visentini Feruglio reca sul petto gli altissimi segni d'onore, la medaglia d'oro ed altre due medaglie al valore guadagnate dai figliuoli che Ella diede alla Patria. Sono presenti tutte le consigliere, signore Micheloni Cillo, Gregorutti Dorta, Strolli Mazzolini, Mocenigo Tortora, Pasqualis Ferro, Contardo, Blasich, Nardini Vincenzotto, Artico, Battistig, De Gasperi, Fanny Feruglio e signorine Franz, Abramo, Grosser, dott. Pollastro.

Officiò il canonico Mons. Mauro e fu cantata la Messa del Krueber. All'offertorio il M.o Nardelli suonò un brano veramente di alto pregio, mirabilmente accompagnato dal M.o Placereani: il violino del Nardelli trovò suoni di profonda commozione, ed eseguì l'elegia classica dell'Hacton, con vera valentia.

Terminata la cerimonia religiosa, il Consiglio dell'Associazione provvide alla distribuzione di numerosi sussidi in danaro a consocie che versano in particolare disagio. I. r.

L'orario della sezione demografica

Il Sindaco di Udine porta a pubblica conoscenza che, da lunedì 11 aprile corr., l'accesso agli uffici della Sezione Demografica municipale sarà limitato, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; e che la consegna degli atti seguirà dalle ore 17.30 alle 18.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Lavoranti sarte e cucitrici possono trovare pronto lavoro rivolgendosi all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento (Palazzo del Tribunale).

Impiegate i mutilati ed i reduci di guerra!

Quello che succede alle poste e telegrafi

L'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, vuole ancora una volta richiamare l'attenzione del pubblico sull'insoluto problema della occupazione dei reduci dalla guerra e particolarmente dei mutilati.

Della disoccupazione dei combattenti il primo colpevole è lo Stato, che non ha saputo imporre alle amministrazioni dipendenti l'allontanamento delle donne assunte durante la guerra e la loro sostituzione con pensionati di guerra e con combattenti che abbandonarono le loro occupazioni per la trincea e alla smobilitazione inutilmente si ripresentarono all'antico impiego, o se vennero assunti, dolorosamente ebbero a constatare che il periodo di trincea vien loro considerato non come merito per gli avanzamenti, ma come un'aspettativa qualsiasi benevolmente concessa.

Fra le amministrazioni statali maggiormente responsabile per il disconoscimento dei diritti di coloro che hanno combattuto indichiamo, perchè il pubblico sappia, l'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Ai telegrafi, qui a Udine gran parte del personale è femminile, quantunque numerosi mutilati che frequentarono i corsi telegrafisti stiano da mesi e mesi, aspettando un posto.

Signorine alla distribuzione, signorine al telefono, signorine allo smistamento, all'Ufficio pacchi ecc.

I poveri cristi hanno il peccato della trincea da scontare e invano aspettano il posto che dalle iscrizioni comunicazioni dell'Opera Nazionale appaiono rimandati alle calende greche.

Che diremo di quelle impiegate che non sono l'unico sostegno della famiglia, ma hanno il marito impiegato nella stessa amministrazione? Sono due stipendi che entrano in una famiglia così portata ad un grado non comune di agiatezza, mentre la miseria inesorabilmente sta battendo alla porta di molti combattenti.

Non accenniamo alle varie signorine impiegate che marciano in cappellino «dernier cri», calze di seta, scarpettine «chic». Anche loro hanno diritto alla vita alle toilettes di seta, ai balli, all'ammirazione ed ai sorrisi, come tante altre...... Ma i sacrificati dalla guerra passano umiliati nella loro miseria per le strade della città dimenticati e la miseria non ha pietà nè delle loro ferite, nè dei genitori curvi e stanchi, nè della prole che è cagione di tristezza e non sorriso di vita.

E così sino a che non varrà più la pazienza e la rassegnazione, avrà un termine. Così come a Bologna dove le guardie regie furono scagliate contro i mutilati che domandavano il diritto alla vita.

Bologna però non può e non deve essere un episodio isolato di ribellione.

I mutilati ed invalidi di guerra di Udine domandano alla cittadinanza, ai compagni combattenti, ai postelegrafonici stessi di essere aiutati, qualunque cosa abbia a succedere.

Cesan Benoni

LA RIUNIONE DI MARTEDI'

Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra;

protestano per l'inadempienza da parte del governo alle promesse ripetutamente fatte per lo impiego dei pensionati di guerra;

dolorosamente constatando l'apatia e l'indifferenza delle pubbliche amministrazioni e dei privati assuntori di mano d'opera che trascurano di impiegare coloro che alla Patria sacrificarono la loro validità;

delibera di promuovere una viva agitazione in tutta la provincia, affinchè coloro che bene meritano della Patria non abbiano a subire l'umiliazione della miseria.

E' stato inviato alla Sezione Mutilati di Bologna il seguente telegramma:

Invalidi di guerra — Bologna

«Inviamo completa solidarietà protestando contro vergognosa attitudine Ministero poste e telegrafi assicurandovi imminente decisa azione.

Presidente: **Cesan Benoni**

Fu diramato il seguente invito:

I mutilati ed invalidi di guerra aderenti alla sezione mutilati della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo martedì 12 c. m. alle ore 14 nella sala delle pubbliche adunanze via Treppo n. 1, per urgentissime comunicazioni.

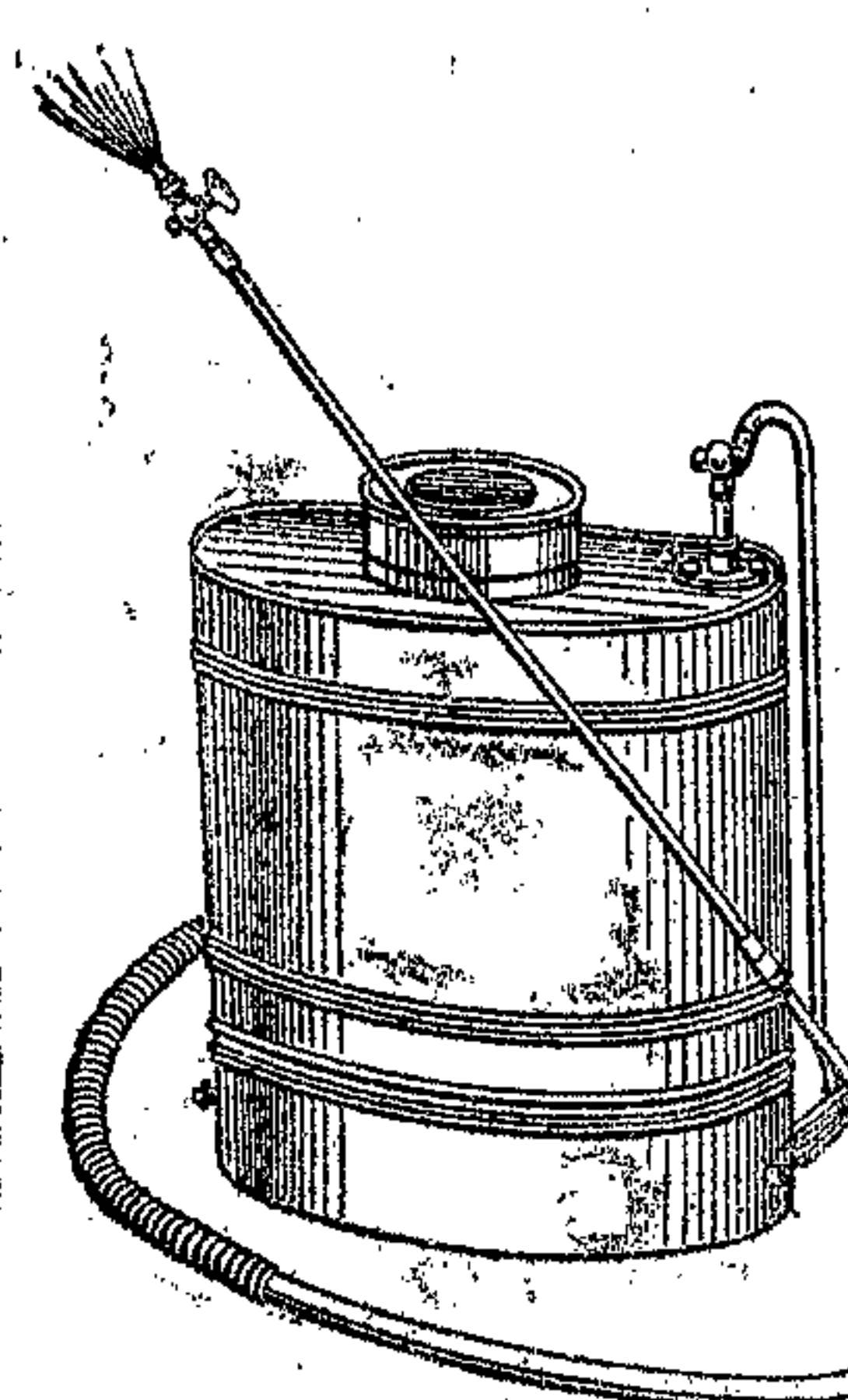
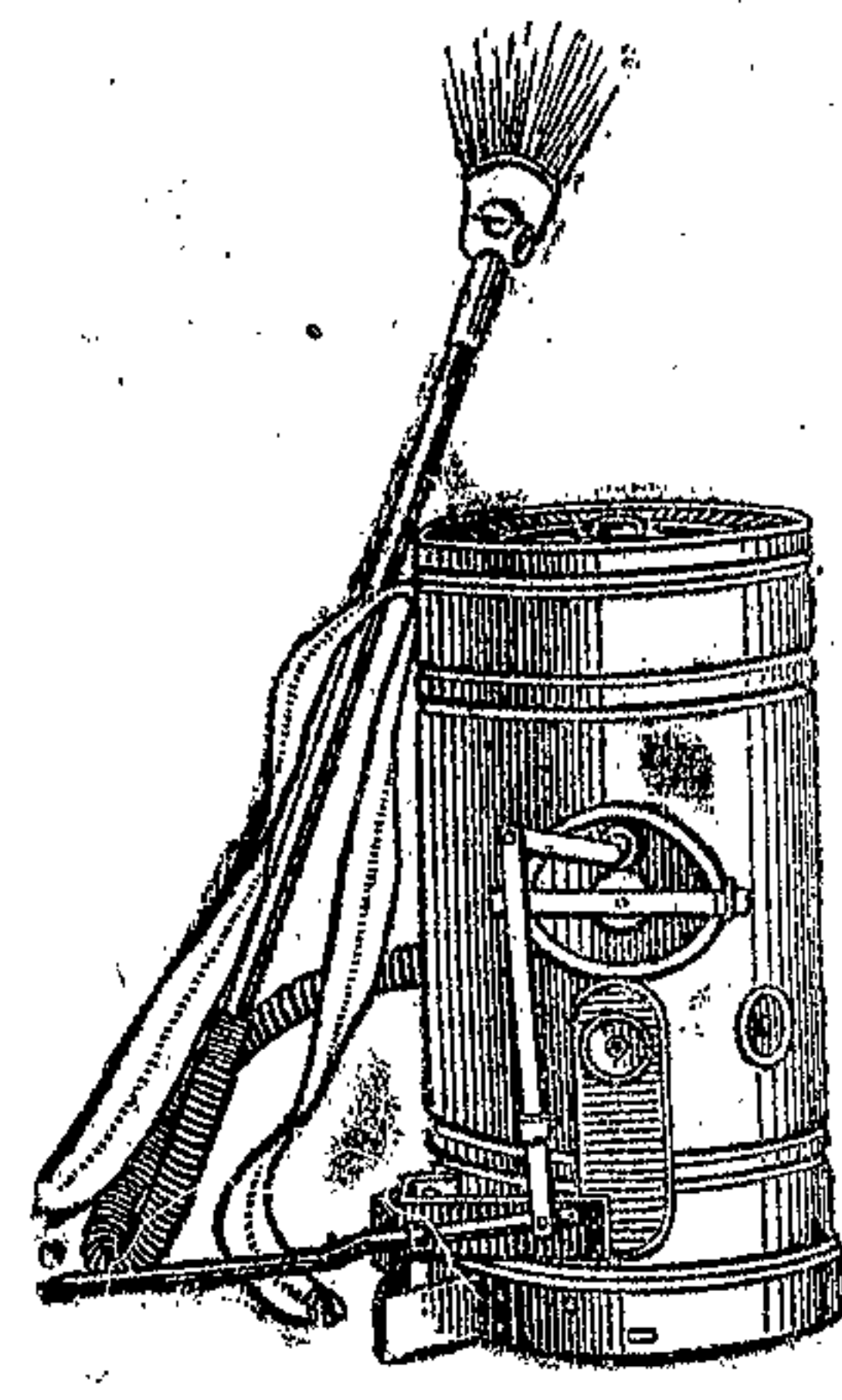
Il presidente **Cesan Benoni**

L'arrivo del nuovo prefetto

Alle ore 16 circa di ieri con due ore di ritardo, è arrivato da Reggio Emilia, il nuovo Prefetto comm. avv. Abdenago Boniburini. Erano ad attenderlo alla Stazione il vice-prefetto, il Questore, il tenente colonnello dei carabinieri, il segretario di gabinetto del prefetto, cav. Collo ed il vice-commissario dott. Marpillero.

Le farmacie aperte

Domenica 10 corr. e tutta la settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, piazza Garibaldi.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 31 marzo 1921

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 1,526,430.61
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 5,815,052.62
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» [illegible],057.02
Valori pubblici		» 17,1[illegible],149.46
Buoni del Tesoro		» [illegible],665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,968,960.41
Prestiti sopra pegno e riporti		» 180,000.—
Cambiali in portafoglio		» [illegible],376,351.—
Conto corrispondenti		» 8,318,651.27
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 1,165,984.87
Mobilio		» 19,069.20
Crediti diversi		» 489,804.24
Totale attivo		L. 114,611,675.60
Depositi a cauzione		» 3,559,762.39
Depositi a custodia		» 10,149,101.47
Valori fondo previdenza impiegati		» 44,083.81
Spese dell'esercizio in corso		» 960,944.28
		L. 129,331,567.55

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 62,920,809.60	
» nominativi	» 11,086,986.88	
» a piccolo risparmio	» 1,085,654.36	
Totale depositi a risparmio		L. 75,093,450.93
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 964,245.96
Interessi maturati sui depositi		» 547,545.52
Conto corrispondenti		» 15,122,678.87
Ministero per l'Agricoltura		» 10,300,000.—
Cambiali risconiate		» 5,571,918.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze		» 2,356,739.82
Totale passivo		L. 109,956,577.11
Depositanti per depositi a cauzione		» 3,559,762.39
Depositanti per depositi a custodia		» 10,149,101.47
Fondo di riserva	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 1,382,636.03
		L. 129,331,567.55

Il Direttore **A. BONINI**

Collegio elettorale
di UDINE-BELLUNO

Il Sindaco del Comune di Udine, visto l'articolo 42 della legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1919 n. 1495, rende noto che con regio decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente, è stato convocato il Collegio elettorale politico di Udine-Belluno (capoluogo Udine), e che la votazione per la elezione di n. 12 deputati avrà luogo nella domenica 15 maggio 1921.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 della domenica e proseguiranno per lo scrutinio, alle ore 7 del lunedì.

La conferenza dantesca

Come dagli annunci, ebbe luogo ieri sera, nella sala del Palazzo Bartolini, dinanzi al solito eletto uditorio, che la riempiva, la nona conferenza dantesca settimanale.

Il commento del canto sesto del Purgatorio, trattato dal prof. Nazzareno Meneghetti, non fu un commento esegetico, bensì illustrazione dell'episodio di Sordello e studio dei motivi psicologici della più forte fra le invettive dantesche che quel canto contiene e per la quale può essere detto il canto dell'amor di patria e della passione politica e civile.

Il prof. Meneghetti quindi, più che addentrarsi in un esame minuto di passi o di lezioni controverse, esaltò l'amor patrio di Dante, ne espose il concetto politico, ne lodò la sincerità; e, riferendosi dalle condizioni del tempo dell'Alighieri a quelle del tempo nostro, augurò che il concetto politico del Sommo Maestro, che nella sostanza concorda con quello di tutti i nostri grandi pensatori fino a Giuseppe Mazzini, abbia da avverarsi con la costituzione di un potere centrale forte, di cui abbisogna la nazione, e col progresso di questa indefinito nel consesso delle libere patrie.

Al momento che la nazione attraversa felicemente intonata, la Conferenza trovò il plauso nei punti salienti, meritato e alla fine caloroso e vivo.

Federazione dell'industria e del commercio

Nella seduta di giovedì della Giunta Federale della Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, è stato approvato il regolamento tipo per la costituzione dei Gruppi sia industriali che commerciali, raggruppamenti che permetteranno da parte degli uffici un'assistenza più efficace ed un maggior affiatamento tra i soci; è stato approvato il regolamento interno per l'uso delle sale di ritrovo, le quali ora sono in restauro per meglio corrispondere ai bisogni dei soci, specialmente per facilitarne i contatti per la trattazione d'affari.

E' stato pure deciso di fare pratiche col Ministero del Tesoro e colla locale Banca d'Italia per ottenere una maggiore disponibilità di monete spicciole, di cui c'è grave penuria nella nostra provincia.

Ed è stato pure deliberato di promuovere una conferenza in una riunione plenaria di soci, per spiegare chiaramente e discutere la portata del regolamento per l'applicazione della imposta sui sopraprofitti di guerra.

Associazione antitubercolare

Ieri alle ore 15, nella sala della Biblioteca comunale gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea per la costituzione dell'Associazione anti-tubercolare.

Un centinaio e mezzo di adesioni ed un buon numero di intervenuti e fra questi parecchi sanitari della città.

Presiedette la seduta il presidente del Fascio Sanitario, il quale esposti gli scopi umanitari dell'Associazione, gli accordi intercorsi con la Croce Rossa, mise ai voti la costituzione della Associazione cui venne approvata ad unanimità.

Quindi fu approvato lo Statuto e fu nominato il Consiglio direttivo nelle persone: Angelini dott. Corradino, Carnielli dott. Adelchi, Cavarzerani dott. Antonio, Cesare dott. Giulio, Cosattini signora Irene, De Puppi contessina Elisa, Della Savia dott. Giovanni, Fabris comm. dott. Luigi, Forni signorina Emma, Gropplero co. Francesco, Grillo dott. Umberto, La Rocca rag. Nicola, Mander signorina Caterina, Marcovic rag. Vittorio, sig. Zanini diret. Scuole alle Grazie, l'ufficiale sanitario del Comune di Udine, l'assessore all'igiene del Comune di Udine.

Revisori dei conti: Luzzatto dott. Oscar, Miotti prof. Elio.

Noi auguriamo che la nuova Associazione abbia grande sviluppo in tutta la Provincia e possa portare grandi benefici nella terribile malattia che colpisce così frequentemente l'umanità.

Associazione
fra gl'Impiegati Comunali Rimasti

La presidenza degli impiegati comunali rimasti, dovendo procedere a sensi dell'art. 17 dello Statuto allo scioglimento del Sodalizio, ha diramato a tutti i componenti la Società, il seguente indirizzo:

Egregio Consocio - Il sig. Antonio Grosso, Presidente della Società dei funzionari comunali udinesi nelle terre invase, ha diramato ai soci una circolare nella quale richiama l'attenzione sull'importanza dell'ordine del giorno che verrà discusso nell'assemblea di Domenica 17 aprile alle ore 10 in una sala delle Scuole di S. Domenico (via Viola) per il quale è richiesta la presenza di tutti i soci. Ecco l'ordine del giorno:

Deroga ad una deliberazione di Comitato — Relazione morale del sodalizio — Relazione Bilanci 1920-1921 — Proposta della Presidenza — Sanatoria di stanziamenti fatti d'urgenza — Mozione del vice-presidente sig. Mattioni — Rimborso crediti ai soci — Scioglimento della Società e conseguenti deliberazioni sulla distribuzione del fondo residuale.

L'arrivo della salma
DI LEO BASALDELLA

Oggi alle ore 15 e mezza giungerà da Padova la salma adorata di Leo Basaldella di Francesco, decesso in quel di Padova nel 1918.

Prima di presentarsi alle armi, egli, pittore e decoratore, aveva saputo acquistarsi bella fama nell'arte sua ed ha lasciato lavori che attestano il suo valore.

Partecipò quale soldato nella controffensiva del Trentino nel 1916 (regg. 112 fanteria) ed in seguito a ferita, dopo 4 mesi di degenza negli ospedali militari, venne dichiarato inabile, passando quale disegnatore-topografico, al Comando Supremo.

La sua dipartita venne appresa con dolore da tutti coloro che poterono apprezzare le ottime doti di cuore del padre di famiglia e dell'amico caro e impareggiabile.

Un nuovo lutto nella famiglia Verza

In pochi mesi è il terzo lutto che colpisce la famiglia del fu Giacomo Verza.

Nella sera dell'altro ieri si è spenta la signorina Gisella Verza, distinta maestra di piano, conosciuta ed apprezzata anche come ottima suonatrice di violino ed i frequentatori del teatro ricorderanno certo di averla vista in importanti stagioni d'opera nell'orchestra del «Sociale» e del «Minerva».

Ai congiunti e specialmente alla addolorata sorella signora Nadeja Cicuttini, vadano le nostre più vive condoglianze.

Consorzio cooperativo
fra i fabbricanti di zuccherati

Si avvertono i soci di questo Consorzio che l'assemblea generale si terrà a Udine, nella sala delle pubbliche adunanze, alle ore 14 del giorno 22 corrente mese.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea è rimandata al 28 dello stesso mese, alle stessa ora.

Aranci in fiore

In questo rinnovellarsi di vita, mentre tutt'attorno a noi i fiori più belli s'intrecciano e mandano il loro profumo per inebbriarci l'anima ed esaltarci dolcemente lo spirito, i giuramenti d'amore si manifestano e si compiono con un ritoro più celere.

Così ieri, al Municipio si giurarono reciproca e perenne fede di sposi la gentile signorina Pia Grando di qui ed il sig. Vincenti Claudio di Bergamo.

La dovizia dei fiori e dei doni significò la testimonianza d'affetto delle tante persone amiche.

Agli sposi novelli, partiti per un lungo viaggio di nozze, mandiamo il nostro sincero augurio per un'immutabile felicità.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di carità:

In morte di Adele D'Ambrogio: Cucchini Nicola, L. 5 — Bottos Antonietta L. 5 — Clorinda Marcuzzi Linda, 5.

Per onorare la memoria dell'ercefen. G. B. De Gasperi: Beppino Missio di Giovanni, L. 5 — Adele Bertoli e sorelle 5.

Per onorare la memoria di Giuseppina Mauro ved. Michelloni: Ditta Masolini e comp., L. 5.

Per onorare la memoria di Ruggeri Nicodemo: cav. Arturo Malignani, lire 25.

Per onorare la memoria di Anna Feruglio ved. Quargnolo: Fantuzzi Antonio, 10 — Madrassi Antonio, 5 — Cremese Antonio, 5.

Per onorare la memoria del sen. co. A. di Prampero: Beppino Missio di Giovanni, 5.

In memoria di Giuseppina Bortuzzo: il nipote Eugenio Del Bianco, L. 50.

Conferenza

Questa sera, alle ore 20, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio, 45, una pubblica Conferenza sul tema: **Il primo protestante.**

FRODE IN COMMERCIO
a danno di una ditta di Padova

I giornali di Livorno si sono in questi giorni occupati di un processo svoltosi dinanzi a quella Pretura in Sede penale per frode in commercio a danno di una Ditta di Padova.

Erano imputati: il conduttore del Ristorante della Stazione Arturo Olivieri, la di lui commessa Ildegonda Sappede ed il garzone Amedeo Pellicani, sui quali gravava l'accusa di aver venduto zabaione di altre Ditte spacciandolo per il **VOV** del cui brevetto italiano ed internazionale è esclusiva proprietaria la **DITTA G. B. PEZZIOL** di Padova.

In base alle risultanze del dibattimento, il pretore ha condannato per forde in commercio l'Olivieri a lire 160 di multa, la Sappede a lire 83 più i danni a favore della Ditta G. B. Pezziol da liquidarsi in separata sede e le spese processuali.

Solo il garzone Pellicani è stato assolto.

La Ditta G. B. Pezziol, costituitasi parte civile, fu assistita dal comm. avv. Teodoro Attalla.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
aprile 9.

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.32	+ 12.7	N.	10.8
11	765.95	+ 17.0	S.E.	13.8
18	766.32	+ 15.9	E.N.E.	14.8

Temper. massima: + 14.5 - minima: + 10.0

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto —

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Ieri sera la compagnia del Teatro Fiorentino, diretta da Augusto Novelli, ha iniziato un breve corso di recite con «L'acqua cheta» del direttore stesso.

La commedia piana e semplice ha ottenuto un esito lusinghiero e l'autore ha dovuto presentarsi varie volte alla ribalta, chiamatovi insistentemente. I caratteri dei personaggi sono disegnati a tratti nitidi e vivaci ed hanno avuto maggiore risalto dalla interpretazione efficace del Nicoli, della signora Nicoli, della Cei e degli altri attori tutti, che hanno recitato con calore e spontaneità.

Stasera un'altra novità del Novelli: «Quando la pera è matura...».

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Sempre affollata la sala Ambrosio per i buoni Numeri che l'impresa sta procurando; attualmente abbiamo il comico Frenzi modernissimo; la cantante lirica Emma De Laax, buon successo; Dora Amicis, buona eccentrica elegante; Imperati cantante; Ginotia Fleur, danze; La Ninon divetta; Renée Divetta, Oliver canzonettista.

Oggi grande matinée. Lunedì tutto programma nuovo.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 9 aprile

BARI	27	4	83	35	55
FIRENZE	50	86	22	24	71
MILANO	60	73	84	47	31
NAPOLI	9	4	15	25	66
PALERMO	84	36	64	81	29
ROMA	84	49	4	34	32
TORINO	5	76	77	81	30
VENEZIA	65	31	32	46	22

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 9. — (Cambio) Francia 161.825 — Londra 89.225 — Svizzera 397 e un quarto — New York 23.07 — Germania 37.275.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 1', 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia, M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10, — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.10 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenza da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 11.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17 30, 20 20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserziona

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
" " 50 "	100	0.50
" " 100 "	250	1.—
" " 250 "	500	5.—
" " 500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.